



Die vigesima mensis Ianuarij 3<sup>a</sup> Inditionis millesimo septingentesimo  
septuagesimo 1770 Rhegij etc. Regnante etc.-----

Nella nostra presenza personalmente costituiti la signora donna Vincenza  
Scattaretica, vedova del fu don Antonio Guerrera, ò sia Guerrero parte  
de' patritij della città di Tropea, agge ed interviene alle cose infrascritte per se  
suoi etc. dell'una parte etc.-----

Ed il signor cavaliere don Domenico Genoese de' principali patrizij di questa  
città di Reggio del quondam Federigo, che agge similmente, et interviene alle  
cose infrascritte per se suoi etc. dell'altra parte etc.-----

Essi suddetti signori di Scattaretica e Genoese, sponte asseriscono e  
dichiarano, come sin dalli diece del mese d'ottobre del scorso anno 1768  
mercè albarano privato e che presso di me si conserva previi varii trattati, si  
divenne alla conchiusione del matrimonio che Dio sempre viepiù renda felice,  
e prospero tra esso costituito cavalier signor di Genoese e la signora donna  
Isabella Guerrera, ò sia Guerrero, figlia legitima e naturale del quondam don  
Antonio e della suddetta costituita signora donna Vincenza colla costituzione  
della dote di detta signora donna Isabella in docati tremila, pagabili e da  
consegnarsi nella maniera, tempo, e forma pattuita nel suddetto albarano, e  
con varij patti, condizioni, e leggi, e scambievoli promesse in quello stabiliti,  
come da detto albarano, che originalmente si conserva nel presente  
istrumento, ed è del tenor seguente videlicet inserantur etc.-----

In nome del Signore Amen per il presente albarano da valere, come pubblico  
istrumento, giurato, garantigiato e roborato d'ogni sollemnità, promettiamo e  
c'obligamo noi qui sottoscritti scambievolmente, etiam col nostro formal  
giuramento, cioè io donna Vincenza Scattaretica, figlia legitima e naturale

delli quondam signori don Antonio Scattaretica e donna Isabella Vulcano della città di Tropea vedova del quondam signor don Antonio Guerrera, o sia Guerrero, di questa città di Reggio, tanto in mio nome proprio, che come tutrice dei miei figli lasciata nel testamento del detto fu don Antonio, stipulato nel dì 14 del mese di marzo dell'anno 1765 per l'atti del magnifico notar Pasquale Calarco, prometto la mia figlia signora donna Isabella Guerrera, o sia Guerrero, procreata da me in costanza di legitimo matrimonio col suddetto fu don Antonio, per legitima sposa a lei signor cavaliere don Domenico Genoese, figlio legitimo e naturale delli fu signori don Federigo Genoese e donna Catarina Filocamo di questa predetta città. In esecuzione del trattato di matrimonio per mezzo commun'amici co' lei signor cavaliere don Domenico Genoese conchiuso, obligandomi, come m'obli[go con la] medesima matrimonio suddetto per verba de presenti in faciae Ecclesiae tra lui signor cavaliere e detta mia figlia colla consegna della dote di docati tremila nei tempi, e con i patti ut inferius.-----

Ed io cavaliere don Domenico Genoese accetto per mia sposa la signora donna Isabella Guerrera, o sia Guerrero e m'obli[go con la] medesima contraere matrimonio per verba de [praesenti] in faciae Ecclesiae ed effettuare detto matrimonio previj li soliti sollenni religiosi riti a norma del Concilio di Trento e disposizioni delle nostre leggi, e mi contento della dote suddetta di docati tremila da consegnarsi nei tempi e cogli patti d'apporsi nel progresso del presente albarano e non altrimenti etc. In seguela, e a motivo di quali sponzali e matrimonio da seguire, come sopra in faciae Ecclesiae io sudetta donna Vincenza Scattaretica costituisco a detta mia figlia la dote di docati tremila, cioè docati mille e cinquecento per raggion della dote ad essa mia

figlia lasciata dal detto fu suo padre don Antonio Guerrera, o sia Guerrero nel cennato suo testamento per atti di detto notar Pasquale Calarco, stipulato nel suddetto giorno 14 marzo 1765 per li quali docati mille, e cinquecento m'obligo consegnare nell'atto della stipula de' capitoli matrimoniali per lo presente matrimonio, una porzione di giardino in contrada Cafari a mia elezione, e da quella parte che a me piacerà, proprio dell'eredità del detto fu don Antonio, con doversi prima della consegna apprezzare da due pubblici esperti, comunemente eligendi, o pure uno per parte mia, ed uno per parte del signor cavaliere, e farsi l'apprezzo del medesimo a stima rigorosa quae inducit emptionem, et venditionem, con espresso pacto, che tra lo spazio d'anni quindecim, decorrendi del giorno che si effettuerà in faciae Ecclesiae, il suddetto matrimonio, avessero la facultà i miei signori figli maschi don Felice, don Paolo, e don Vincenzo Guerrera, o sia Guerrero, nati in costanza di legitimo matrimonio tra me, ed il detto quondam don Antonio suoi eredi e successori di ripigliarsi, qual'ora vogliano il detto giardino con pagare in contante il prezzo del medesimo, e valore del tempo che se lo ripigliano, o sia per quanto vallerà allora con farsi apprezzare prima a tal ogetto da due apprezzatori pubblici eligendi e comunemente, o uno dell'una parte, e l'altro d'un'altra, con pagare la rata de' frutti dell'anno in cui esercitano tale facultà, con numerarsi l'anno per farsi il compito della rata dal giorno che seguira il matrimonio in faciae Ecclesiae, dovendo però in ogni caso rimaner ferma, e senza pregiudizio, la suddetta dote di docati tremila, e l'intiera restituzione d'essa nei casi descritti nel presente albarano, e scorsi dett'anni quindecim decorrendi, come sopra, resti estinta detta facultà, e rimanghi detto fondo irrevocabilmente per dote stimata di detta mia signora figlia, senza che

inter filios, siccome pure la porzione che su i miei beni spetterebbe, senza la costituzione della presente dote alla sudetta mia figlia, ed ancora il legato lasciato a mio favore del fu mio marito don Antonio nel suo testamento, e tutto il dipiù a me lasciato dal medemo, in virtù di qualsivoglia scrittura, e tutti i miei beni generalmente e specialmente, e di vantaggio per li sudetti docati cinquecento da pagarsi dopo diece anni nella stipula de' capitoli matrimoniali del presente matrimonio, prometto e m'obligo di fare intervenire altra persona benestante per obligarsi con me principaliter et in solidum al pagamento sudetto de' docati cinquecento e frutto nella maniera di sopra, ed ivi stendersi tutte le cautele necessarie, corroborate dalle migliori clausule all'oggetto suddetto, tanto per detti docati cinque[e cento] d'obligarmi con  
altra persona, che per li cinquecento da pagarsi tra cinque anni e per li quali m'obligo io e miei beni, con altro patto che su le doti suddette dovesse detta mia figlia docati seicento a sua libera disposizione per disporli come meglio alla medesima sembrerà, tanto in vita, che in morte senza patto o vincolo, anche senza il permesso, consenso, presenza, e volontà di lei signor cavaliere, cioè docati trecento su li docati mille e cinquecento alla medesima lasciati dal fu suo padre e costituiti in dote, come sopra, ed altri docati trecento su li sudetti docati mille e cinquecento da me assegnati in dote nella maniera già espressa. Colla espressa condizione però che disciogliendosi, quod apsit, il presente matrimonio per la premorienza della suddetta mia signora figlia, senza figli, o con figli, e questi morissero in pupillare etate, vel quandocunque ab intestatu, e senza figli in tal caso il signor cavaliere resti tenuto, ed obligato restituire subito li docati mille e cinquecento nel suddetto cennato stabile d'apprezzarsi da communi esperti, nell'atto, e tempo della restituzione, e

qual'ora detto stabile valerà più di detti docati mille e cinquecento, debbano le persone a cui far deasi la restituzione, pagar il dippiù al suddetto signor cavaliere, e qual'ora valerà meno debba il signor cavaliere il meno, che importerà pagare in contante alle dette persone cui detta restituzione deasi fare, una con la rata dei frutti dell'ultimo anno in quanto al cennato giardino se mai non si ricomprerà, i quali debansi dividere tra le persone a cui debbasi fare tale restituzione a norma del presente albarano, ed il signor cavaliere con averne di detti frutti egli la rata per tutto il tempo, che porta il peso del matrimonio nell'ultimo anno, numerandi gl'anni del detto matrimonio a die contracti matrimoni in faciae Ecclesiae, ed il dippiù di detti frutti computandi alla raggione del cinque per cento ex convenzione fatta debba andare a beneficio delle persone a quali detta restituzione far deasi, e li rimanenti docati mille e cinquecento di denaro contante, o pure docati tremila quante volte detti miei figli maschi s'avessero antecedentemente ricomprato il predetto giardino restituirsi infra annum a die soluti matrimonj in pace etc. con restituirsi docati mille e cinquecento, come di sopra assegnati nel cennato stabile per dote paterna, dedotti li docati trecento se mai detta mia signora figlia li disporrà, e non disponendoli tutti detti docati mille e cinquecento restituirli a beneficio di detti miei signori figli maschi, e di coloro per cui ha disposto il detto fu suo padre nel citato suo testamento, e l'altri docati millecinquecento in denaro contante, come di sopra da me assegnati per dote, e legitima mater[na] et pro omni, et quacunque jure, che quomodocunque tanto su i beni paterni, quanto materni li potrebbe spettare restituirsi, cioè docati cinquecento a beneficio di detti miei signori figli maschi, nati in costanza di legitimo matrimonio del fu cennato don Antonio suoi eredi e

successori etc. e li rimanenti docati mille, dedotti docati trecento di libera disposizione, come sopra se mai li disporrà, o non disponendoli intieramente a beneficio di me dotante, miei eredi e successori o di chi io disporrò, intendendosi per quest'effetto opposto il patto riversivo, il quale poi si dovesse stendere nei capitoli matrimoniali con tutte le clausule necessarie, ed opportune, ad consilium sapientis, con guadagnare in tal caso il signor cavaliere Genoese il letto vedovile nella somma di docati trecento alla ragione del diece per cento, secondo la consuetudine di questa città tra nobili, qual'ora premorirà al medesimo detta mia signora figlia, con essere però tenuto fare tutte le spese, di medici, medicine, e funerali decenti etc.-----

E dell'altra parte io suddetto cavalier don Domenico Genoese mi contento della suddetta dote con i patti, vincoli e condizioni di sopra espressati, e m'obbligo sotto l'ipoteca di tutti i miei beni presenti, e futuri, acquisiti, et acquirendi, ed in specie de' miei giardini in contrada Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, e Santa Anna, o sia Archi giusta li rispettivi loro limiti e confini da esprimersi nei capitoli matrimoniali, non solamente alla restituzione della dote suddetta, come sopra espressata, e nelli casi preveduti e descritti, ma di vantaggio obbligo i miei eredi, e successori, ed ipotego espressamente, e specialmente li cennati miei giardini in contrada Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, ed Archi e generalmente tutti l'altri miei beni presenti e futuri, acquisiti, et acquirendi all'intiera restituzione di dette doti nella somma di docati tremila a beneficio di detta signora donna Isabella Guerrera mia futura sposa, qual'ora alla medesima premorirò, quod apsit, con ristirsi lo stabile suddetto subito seguita sarà la mia morte previo apprezzo facendo modo ut supra colla rata dei frutti nella maniera di sopra

espressata ed il denaro contante nella somma di docati mille e cinquecento, o pure tremila se mai si farà la ricompra di detto giardino infra annum luttus, numerando a die dissoluti matrimonij, con restare però ad essere obligati li miei eredi, e tutti i detti miei beni alla prestazione dell'alimenti, o sia d'un condecante mantenimento a detta signora donna Isabella per tutto intiero detto anno di lutto, e senza pagare frutto alcuno, per lo denaro contante, come sopra, per detto anno e nella stipula de' capitoli matrimoniali da farsi due mesi prima, che seguirà il matrimonio in faciae Ecclesiae, m'obligo similmente costituire alla signora donna Isabella mia futura sposa l'antefato seu dodario nella somma di docati mille, terze parte delle doti di sopra espresse a tenore della Regia Prammatica con assegnare e costituire detto antefato sopra detti fondi in contrada Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, e Santa Anna seu Archi e sopra tutti l'altri miei beni, e nel caso di guadagno d'esso per la premorienza di me suddetto, (quod apossit), se li debba da detti miei eredi assegnare sopra uno de' cennati cinque stabili che meglio a detta mia signora futura sposa piacerà, ed in mancanza o difetto d'essi sopra gl'altri miei beni, o pure essere tenuti detti miei eredi, sotto la cennata ipoteca generale, e speciale di corrisponderli in ogn'anno, decorrendo dal giorno della mia morte annui docati cinquanta, frutto di detti docati mille ad elezione di detta mia signora sposa. Di qual'antefato ne debba essere la medesima usufruttuaria sua vita durante, e poi passi a beneficio delli figli nascituri dal presente matrimonio, o di chi io disporrò a norma dei patti, e vincoli da stendersi nei capitoli matrimoniali.-----

Come pure stante l'assegnamento della dote suddetta pro omni et quacunque jure, che su i beni materni, averni, e zierni, e sopra a tutti e qualsivogliano



altri beni che quomodocunque le competono, e le possano a detta signora donna Isabella competere e consegna da farsi, come sopra m'obbligo di far dichiarare a detta mia signora sposa d'essere ben contenta, e soddisfatta, e far fare tra lo spazio di mesi due decorrendi dal giorno in cui sarà contratto in faciae Ecclesiae il presente matrimonio un'ampia e solenne rinuncia e donazione irrevocabile tra vivi a beneficio de' suoi signori fratelli don Felice, don Paolo, don Vincenzo Guerrera suoi figli e figlie suoi eredi e successori discendenti ex corpore figli del fu don Antonio d'ogni ragione, azioni e pretenzioni parte porzioni legittimo paraggio e supplimento d'essa, che sopra tutti i beni mobili, stabili, eredità, successioni, paterne, averne, fraterne di sorelle, di zie e zii, e di tutti i legati, fidecommissi parificati, parificandi, donazioni tra vivi, o causa mortis o d'ultima volontà, e per qualunque altra ragione, jussi, azioni, e pretenzioni che tam ex testamento, quam ab intestatu, et quomocunque da tempi passati, sino al giorno di detta rinuncia e dall'ora per l'avvenire ab intestatu tantum li compete e li potrebbe in appresso competere quandocunque, quomodocunque, vel qualitercunque sopra tutti i beni, eredità, e successioni ex linea et parentela del cennato fu don Antonio suo padre, senza intendersi però con tal rinuncia pregiudicata l'azione di poter succedere al fidecommissio instituito dal detto fu don Antonio nel suo testamento nei casi in cui dal medesimo viene chiamata detta signora donna Isabella e l'istessa solenne ed ampia rinuncia, e donazione irrevocabile a favore della suddetta di lei signora madre donna Vincenza suoi eredi e successori di tutti i beni, azioni e pretenzioni, che le spettassero o le potessero spettare per qualsivoglia titolo sopra la sua eredità, e di tutti i suoi congiunti della sua linea e parentela, tanto per contratto tra vivi, quanto per ultima

...entà, tam ex testamento quam ab intestato dai tempi passati sino al giorno  
...detta rinuncia, e dall'ora per l'avvenire ab intestato tantum con restare  
...tanto obligati i miei beni tutti presenti e futuri acquisiti et acquirendi nel  
...so che la suddetta mia sposa signora donna Isabella, o figli descendenti dal  
...presente matrimonio controverranno alla ridetta rinuncia, e non vorrà la  
...medesima farla al risarcimento di tutti i danni spese ed interesse che  
...ocaderanno, non meno alli sudetti signori fratelli di Guerrera, don Felice, don  
...Paolo e don Vincenzo, e suoi etc. come sopra etc. che alla signora donna  
...Vincenza suoi eredi e successori descendentis ex corpore per lo difetto e  
...controvenzione di detta rinuncia la quale debba essere amplissima e  
...generalissima in maniera che li figli non possono venire nemmeno ex propria  
...persona e debba stendersi detta rinuncia, e questo mio obbligo nei capitoli  
...matrimoniali, con tutte le formole legali e clausole salutari nella miglior  
...maniera ad consilium sapientis. E così scambievolmente con giuramento  
...promettiamo e c'obligamo sotto l'obbligo ed ipoteca di tutti i nostri beni  
...presenti e futuri acquisiti et acquirendi all'osservanza ed esecuzione delle  
...cose predette e non altrimenti etc. Volendo che il presente albarano si dovesse  
...per commune cautela conservare dal regio notare che qui sotto li soscriverà a  
...motivo di avere in judicio pronta e parata via esecutiva etc. Reggio li diece  
...ottobre 1768. Vincenza Scattaretica prometto e m'obligo come sopra.  
...Cavalier Domenico Genoese accetto e m'obligo come sopra etc. sacerdote  
...Antonino Scordino quondam Salvatore son presente testimonio- Sacerdote  
...Paolo Fisari son presente testimonio. Sacerdote Giuseppe Verta son presente  
...testimonio. In mei et suprascriptorum testium praesentia ita est, et fidem facio

Stephanus Facciola Rheginus publico autoritate notarius per totum  
Rheginum rogatus signavi ad est signatu etc.-----

In sequela di qual contratto, ed in adempimento dell'obligazione della dote  
ora promessa, essa signora donna Vincenza ha consegnato ad esso signor  
cavaliere don Domenico Genoese costituito quel che l'era stato promesso  
consegnarsi ora in detto albarano nella maniera, ut inferius, e tanto a motivo  
di farne esso don Domenico costituito le solite ricevute in forma che per  
esecuzione di detto albarano di cui sta convenuto doversere formare capitoli  
matrimoniali pubblici del contenuto del medemo a stima di restare  
maggiormente e più validamente confirmate tutte l'obliganze, convenzioni,  
patti, e condizioni in quello stabilite. Quindi s'è che oggi predetto giorno essi  
signori costituiti di Scattaretica e Genoese sponte non vi dolo etc. ma di loro  
libera volontà con giuramento nella maniera più solenne e legittima  
confermano, omologano, rattificano et quatenus opus etc. di novo stabiliscono  
tutto e quanto sta in detto albarano di sopra inserito e descritto ad prima linea,  
usque ad ultimam de verbo ad verbum, ut jacet omnia includenda, et nihil  
escludendo e nel tempo medemo essa signora donna Vincenza nella nostra  
presenza paga, numera e consegna ad esso costituito signor di Genoese docati  
cinquecento in contanti in tanta moneta d'oro e poco argento di questo Regno  
usuale, di giusto peso, zecca e valore alla raggione di carlini diece per docato,  
li stessi che a conto di dette doti di docati tremila sta convenuto in detto  
albarano doversi pagare prima dell'effettuazione in faciae Ecclesiae del  
presente albarano dico matrimonio, e non soltanto che numerati come sopra  
nella nostra presenza restarono e restano nelle proprie mani e potere d'esso  
costituito signor cavaliere don Domenico Genoese, per quali docati

cinquecento in contanti ricevuti da detto signor di Genoese costituito, come sopra, il medesimo con giuramento rinuncia ad qualsivoglia eccezione confessando, come confessa averli ricevuti da essa signora donna Vincenza per la causa suddetta.-----

E di vantaggio dichiarano e confessano ambe esse le parti d'aver di commune consenso proceduto all'appresso di docati mille e cinquecento sopra lo stabile in contrada Cafari, tenimento di questa città con aver comunemente eletto per apprezzatore il signor don Domenico Battaglia persona la più pratica, e sopra intendente dell'apprezatori, avendo ambe le parti convenuto d'apprezzarsi detti docati mille e cinquecento sopra detto stabile dal suddetto signor Battaglia con essersi tanto essa signora donna Vincenza coll'intervento e presenza del signor don Francesco Antonio Bocchetta suo nepote ch'esso signor di Genoese portati su la faccia del luogo per veder l'apprezzo ed in presenza di tutti loro, esso signor di Battaglia passò ad apprezzare su detto fondo di Cafari docati mille e cinquecento con averne divisa la porzione apprezzata nella maniera seguente [abbeve]raticcio, che tira insino alla saetta per la parte della montagna, che limita per parte della marina li beni del canonico don Rafaele Prato, per lo scirocco il vallone che divide il rimanente stabile, terra di lordo quattronate dodeci, di netto quattronate otto, delle quali quattronate quattro a docati trenta la quattronata docati centoventi ducati 120 quattronate due a docati venticinque-----ducati 50 quattronate due a docati venti-----ducati 40 fronda carichi novant'uno delle quali carichi nova a docati otto carico ducati -

carichi ottantadue a docati undeci-----ducati 902

celzarelli bianchi, ficarelle e sorbarelle, olivare ed un piede di celsarello

docati venti-----ducati 20

più seccagno sopra della Saetta che confina per la montagna il rimanente

giardino e per scirocco il ridetto giardino terra di lordo quattronate tre e mezza

di netto quattronate tre delle quali quattronate due a docati venticinque ducati

-----50

quattronate una a docati venti-----ducati 20

fronda carichi diceotto, carichi due a ducati otto-----ducati 16

carichi sedice a docati tredici-----ducati 208

ficarelle docati due-----ducati 002

che in unum ascende la somma di-----ducati 1500

docati tremila franca detta terra e fronda d'ogni peso e servitù, et nemine etc.

ipotecata, vel ab nosa.-----

Qual apprezzamento nella maniera di sopra espressato, siccome confessano e

dichiarano con giuramento essersi fatto, come di sopra sta descritto ed

assegnato dal signor don Domenico Battaglia comunemente eletto, ed il

medesimo anche a riferito a me notaro di che ne faccio pubblica e piena fede

così esse le parti l'accettano omologano, confermano e con giuramento a

quella promettono non controvenire, né contofare aliqua ratione etc. ma

semper et in perpetuum, et in futurum in iudicio vel extra averlo per valido e

fermo etc. rinunciando con giuramento ad ogn' eccezione etc.-----

E stante l'accettazione come sopra dell'apprezzo suddetto ed espressata

assegnazione di stabili in detta somma di docati mille e cinquecento, essa

signora donna Vincenza dà ora per dote, et dotis nomine di detta sua signora

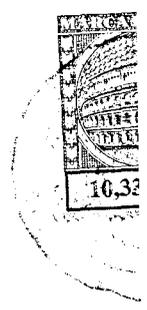
figlia, consegna ed assegna ad esso signor cavaliere Genoese costituito, et per fustim seu quasi jure proprio, et in perpetuum ha trasferito e trasferisce il dominio e possesso del medesimo, giusta li confini di sopra descritti, e le quattronate, e fronda enunciate colla facultà però a norma dell'infrascritto albarano di potersi tra lo spazio d'anni quindici decorrendi come dallo stesso albarano li signori don Felice, don Paolo e don Vincenzo Guerrera, o sia Guerrero, figli d'essa signora donna Vincenza e del fu don Antonio Guerrera, o sia Guerrero ripigliarsi qual'ora vogliono il detto giardino di sopra assegnato, con pagare prima in contanti il prezzo del medesimo e valore del tempo che se lo repigliano o sia per quanto valerà allora con farsi l'apprezzo a norma dell'albarano e con pagare la rata de' frutti dell'anno in cui esercitano tale facultà, numerandosi l'anno dal di che si contraerà il matrimonio in faciae Ecclesiae qual' anni quindici elapsi s'intende estinta tal facultà e conservasi tutto il dippiù ad unquem, e senza alterazione nel preinserto albarano.-----

Sicchè tra i docati cinquecento ricevuti in contanti, come sopra, e tra milli e cinquecento di stabile, come sopra consegnato venne esso signor cavaliere ad essere sodisfatto dei docati duemila promessi di consegnarsi prima dell'effettuazione del presente matrimonio a conto dell'intiera dote delli ducati tremila, giacchè l'altri docati mille per final pagamento deve conseguirli nella maniera, tempi e tande espressate in detto albarano, et melius esplicandi inferius etc.-----

A quale ogetto per detti docati duemila nuovamente dichiara essere stato sodisfatto nella maniera convenuta, ed espressata di sopra, e quindi per li medesimi docati duemila promessi e consegnati ora come sopra detto signor cavaliere Genoese costituito, quietà libera, ed assolve nella forma più legale

legittima solenne etiam per acquilanam stipulationem, et per pattum perpetuum, et finale de ulterius aliquid non petendo, nec peti facendo in ampla forma etc. essa signora donna Vincenza suoi etc. rinunciando, come rinuncia con giuramento ad ogn'eccezioni etiam all'eccezione rei non tradite, ed ogni e qualsivoglia altra quomodocunque, vel qualitercunque etc. promettendo, come promette reperito juramento di dette eccezioni, e qualunque altra non servirsene mai neque in iudicio, nec extra, tenendosi ben contento, e sodisfatto per li detti ducati duemila promessi di consegnarsi prima del matrimonio in faciae Ecclesiae, e già consegnati, come sopra, restando fermi, come sono l'obliganze per l'altri docati mille, anzi per maggior cautela, e per esecuzione del convenuto in detto albarano, essa signora donna Vincenza nuovamente con giuramento realmente e personalmente, et sub ipotegha omnium suorum bonorum, tanto presenti che futuri acquisiti et acquirenti et quomodolibet a lei appartenenti, o che appartengono, s'obliga pagarli nella maniera seguente, cioè docati cinquecento una soluzione, et in contanti cinque anni dopo che s'effettuerà il matrimonio sudetto per verba de presenti, numerandi dal giorno che s'effettuerà in faciae Ecclesiae, senza corrisponzione di frutto alcuno per detti ducati cinquecento tra detti cinque anni e l'altri docati cinquecento scorsi anni diece da numerarsi dal giorno che si contraerà il matrimonio sudetto in faciae Ecclesiae con pagarli essa signora donna Vincenza in contanti, et unica soluzione li detti docati cinquecento scorsi li sudetti anni diece, che cominciano a decorrere a die contratti matrimoni in faciae Ecclesiae con corrispondere per frutto compensativo, e dotale de' medesimi docati venticinque l'anno in contante alla ragione del cinque per cento con fare il pagamento di detti docati venti [cinque] alla fine

di cadauno anno per detti anni diece, tutto a norma di detto albarano, nel quale se bene s'era convenuto, che per maggior cautela dovea intervenire per detta obliganza di docati mille, e frutto annui docati venticinque come sopra altra persona benestante, pure stante la grande puntualità, onoratezza si contenta esso costituito signor cavaliere di Genoese dell'obliganza della medesima, e dell'ipotecha dei beni tutti della stessa ed a tal'effetto la medesima signora per la pronta esecuzione di detti pagamenti di docati mille cioè di docati cinquecento tra cinque anni, senza frutto e dell'altri docati cinquecento tra diece anni col frutto del cinque per cento come sopra siccome rispettivo juramento obliga se stesso suoi eredi e successori di pagarli nei tempi, tande e col frutto del cinque per cento come sopra, così in specie ipotecha per li pagamenti suddetti tanto li docati duecento che a di libero disponio con tutti suoi beni estradotali, come tutti gl'altri acquisiti ed acquirenti e tutto il dippiù che a di libero a poterlo disporre inter filios siccome pure la porzione che spetterebbe senza la costituzione della presente dote alla detta signora sua figlia ed anche il legato lasciato a suo favore del fu suo marito don Antonio nel suo testamento; e tutto il dippiù a lei lasciato dal medesimo in virtù di qualsivoglia scrittura, come pure tutti gl'altri suoi beni generalmente e specialmente, ita quod generalitas, specialitas non dereget, nec contra eo quod una via electa alter non tollatur, sed magis convalidetur et confirmetur etc. dalla stessa maniera confermano il patto riversivo nella maniera che sta descritto nel detto albarano ed a tal motivo novamente pattuiscono, che disciogliendosi il presente matrimonio (che Dio per mille anni prosperi e felicitati sempre in meglio) per la premorienza d'essa signora donna Isabella Guerrera, senza figli o con figli e quelli morissero in pupillare età, vel



quandocumque ab intestatu e senza figli, in tal caso resti esso signor cavaliere di Genoese costituito siccome mercè il presente realmente e personalmente et sub ippotegha omnium suorum bonorum, s'obliga restituire subito li predetti docati mille e cinquecento del suddetto cennato stabile al signor don Felice, don Paolo, e don Vincenzo Guerrera suoi etc. da apprezzarsi da communi esperti nell'atto e tempo della restituzione e valendo più si debba dalle persone a lui farsi deve la restituzione pagare detto di più ad esso signor cavaliere don Domenico Genoese suoi etc. e valendo meno debba supplire il meno esso costituito signor cavaliere di Genoese alle persone suddette, che far devesi detta restituzione essendo stato apprezzato lo stabile a stima rigorosa quae fecit emptionem et venditionem etc. con farsi la divisione dei frutti dell'ultimo anno a tenore e nella maniera convenuta nel sopra inserto albarano, e non altrimenti etc., e qual'ora nell'avvenimento del caso suddetto di restituzione si trovasse ricomprato il suddetto stabile e pagato il valore del medemo, come di sopra, in tal caso resta tenuto, come s'obliga restituire infra annum luttus li docati millecinquecento presente valore del detto stabile tutto secondo detto albarano e li rimanenti docati mille e cinquecento qual'ora saranno in tutto ricevuti e per quanto saranno ricevuti s'obliga esso costituito signor cavaliere di Genoese restituirli infra annum a die soluti matrimoni nella forma seguente, docati cinquecento a beneficio di detti signori don Felice, don Paolo, e don Vincenzo Guerrera loro eredi e successori etc., e docati mille a beneficio d'essa signora donna Vincenza costituita, e a chi la medesima disporrà con intendersi a favore di chi disporrà opposto il patto reversivo etc. detta somma, bene inteso però e con espressa dichiarazione e legge in esecuzione del detto convenuto nell'albarano sudetto che sopra tutte

dette doti possa disporre liberamente essa signora donna Isabella docati seicento a chi li pare e piace tanto in vita, che in morte, senza patto o vincolo anche senza il permesso consenso, presenza e volontà d'esso costituito signor dona Domenico Genoese cioè docati trecento su li docati mille e cinquecento di stabili e l'altri docati trecento sopra l'altri docati mille e cinquecento dotati da essa signora donna Vincenza a guisa tale che disponendo detti docati seicento la restituzione del suddetto stabile debba essere in docati mille e duecento e non più e la restituzione dell'altri docati mille e cinquecento se tutti saranno ricevuti debba essere in docati mille e duecento, cioè cinquecento a beneficio di detti signori don Felice, don Paolo, e don Vincenzo Guerrera loro etc. e docati settecento, o men o meno saranno ricevuti a beneficio d'essa signora donna Vincenza suoi etc. o a chi disporrà e non disponendo detta signora donna Isabella detti docati seicento, o in tutto, o in parte si debba fare la restituzione intiera, o per tutta quella somma che non disporrà a beneficio di chi sta convenuto in detto albarano e a norma del medesimo e non altrimenti etc. Con espresso patto convenuto e stabilito nel detto albarano che prima d'ogn'altro si debbano ridurre a beneficio di detto signor cavaliere di Genoese costituito, e restare a pro del medesimo esenti dall'obbligo della restituzione di docati trecento di letto vedovile in maniera che sortendo tal caso detti docati trecento si debbano scemare e dedurre da docati tremila, assieme con la somma che di sopra essa signora donna Isabella, sino a docati seicento, e la rimanente somma fatta prima e precipuamente detta deduzione docati tremila se sono tutti ricevuti o da quel che sarà ricevuto s'obliga e sia tenuto restituire solamente esso signor cavaliere di Genoese costituito con andar però a suo carico tutte le spese di

medici, medicine e funerali decenti etc. restando obligati per detta restituzione, come s'obliga realmente e personalmente ed ippoteca tutti i suoi beni presenti e futuri e specialmente li giardini in contrada Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, Archi, o sia Santa Anna giusta i loro limiti e confini, cioè Santa Catarina limita per parte di borea e montagna l'eredi del fu don Stefano Empoli, per scirocco don Paolo Musitano altri fini etc. Santa Lucia per scirocco li beni del reverendo don Lorenzo Giufrè, marina e montagna via publica Sbarra per montagna don Fabrizio Sacco, per scirocco donna Fa[...]era Oliva, ed altri finis etc. Archi per scirocco l'eredi di Stuffano Sarzone , per montagna via publica, Posata per marina via publica e don Antonino Assumma etc. E nel caso ch'esso costituito signor cavaliere don Domenico Genoese premorisse ad essa signora donna Isabella, in tal caso obliga i suoi eredi e successori alla restituzione intiera di detti docati tremila se intieramente saranno ricevuti a beneficio d'essa signora donna Isabella sotto l'obbligo delli stessi cennati stabili di Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, Santa Anna, o sia Archi, e di tutti l'altri presenti e futuri generaliter e specialiter, dummodo quod generalitas, specialitate non dereget, nec eo contra etc. et quod una via electa alter non tollatur sed cum ea magis corroboretur, con restituire pure o ritenersi la rata de' frutti nella maniera convenuta in detto albarano e con tutti i patti, leggi, condizioni e maniera espressata e convenuta in detto Albarano, tanto rispetto all'alimenti e mantenimento decente infra annum luctus che circa il tempo della resituzione ed ogn'altro etc.-----

Similmente in esecuzione del convenuto in detto albarano esso signor cavaliere di Genoese costituito assegna e costituisce per dodario et nomina dodarij alla detta signora donna Isabella sua sposa docati mille terza parte

dell'espressata doti a tenore della Regia Prammatica quale costituzione ed assegnamento di antefato nella suddetta somma di docati mille lo fa sopra l'espressati fondi in contrada Santa Catarina, Santa Lucia, Posata, Sbarra, Archi o sia Santa Anna e sopra tutti gl'altri beni d'esso costituito signor di Genoese ita ut generalitas specialitate non dereget, nec eo contra con doversi quando si facesse il caso di guadagno di detto dodario dall'eredi d'esso signor di Genoese assegnare detti docati mille sopra uno de stabili di sopra descritti, che meglio a detta signora donna Isabella piacerà, ed in mancanza dell'istessi sopra gli altri beni d'esso costituito signor di Genoese a elezione sempre di essa signora donna Isabella, o pure essere tenuti detti eredi del medesimo sotto la cennata ipoteca generale e speciale di corrispondere ad essa signora donna Isabella in ogni anno, decorrendo dalla morte d'esso signor cavaliere di Genoese annui docati cinquanta frutto di detti docati mille e ciò a elezione della medesima d'aver l'antefato in tanto stabile o pure d'esigersi li detti annui docati cinquanta.-----

Di qual costituzione ed assegnazione di dodario ne debba essere essa signora donna Isabella usufruttuaria sua vita naturale durante tantum o dopo la morte della medesima passi dett'antefato a sia de' figli nascituri del presente matrimonio, non disponendolo esso costituito signor di Genoese e disponendolo a beneficio di chi disporrà e non altrimenti etc.-----

E per esecuzione ancora dello stesso albarano e stante la consegna delli detti docati duemila, come sopra e l'obliganza per li restanti docati mille da conseguirli nei tempi ut supra, dote assegnata pro omni et quacunque jure, che su li beni materni, averni, e zierni, e sopra qualsivogliano altri beni che quomodocunque li competono ad essa signora donna Isabella e che possono

competere esso signor di Genoese costituito con giuramento realmente e personalmente et sub ipoteca omnium bonorum suorum praesentium ed futurum promette e s'obliga di far fare dichiarazione ad essa signora donna Isabella sua sposa tra due mesi, decorrendi dal giorno che si contrarrà il matrimonio in faciae Ecclesiae d'essere ben contenta e sodisfatta della dote suddetta e di essere stata di paraggo et plusquam paraggo ed a tale ogetto fece fare ampia e solenne rinuncia e donazione irrevocabile tra vivi a favore di coloro che nel suddetto albarano sta convenuto di farsi in tutto nella forma maniera e casa in detto albarano espressati e non altrimenti etc. con comprendere tutte l'eredità e pretenzioni e jussi in quelli enunciati, tanto ab intestatu che ex testamento del tempo passato sin oggi a riserva solamente della chiamata al fidecommissio istituito del fu don Antonio nel suo testamento, verificandosi il caso in qual luogo detta chiamata a favor di detta donna Isabella, mentre tal chiamata, non s'intenda col presente punto pregiudicata, né rinunciata e da oggi in avanti farsi detta rinuncia ab intestatu obligando, come obliga esso costituito signor cavaliere Genoese nomine proprio se stesso suoi eredi e successori realmente e personalmente tutti i suoi beni presenti e futuri acquisiti et acquirenti nel caso che la suddetta signora donna Isabella o figli descendenti del presente matrimonio controverranno alla detta rinuncia o essa suddetta signor donna Isabella non vorrà farla di risarcire tutti i danni, spese ed interessi che quomodocunque et quodocunque accaderanno in pregiudicio di coloro a pro de quali de' la rinuncia farsi senza potersi scusare d'aver promesso il fatto alieno e d'aver fatto tutto il suo sforzo a qual ogetto rinuncia ad juramentu a tutti e qualsivogliano leggi ed eccezioni

chiusi in corpore juris a suo favore dittantino del valore de' quali, disse esser bene inteso con aversi anche informato dai suoi savi etc.-----

Quale rinuncia debba essere amplissima e generalissima rispetto a casi compresi in detto albarano ed in tutto a norma del medesimo, senza variazione picciola cosa, ed in maniera che i figli non possono venire neppure ex propria persona, ed in tutto servata la forma e non venuto nell'inserto albarano et non aliter etc.-----

E finalmente ambe esse parti realmente e personalemte et sub ipoteca omnium bonorum suorum et cum giuramento s'obligano e promettono d'eguire ad unguem in tutte le sue parti l'albarano suddetto di sopra inserito e tutte le convenzione nel medesimo apposte ,convenute e dichiarati, anche che fossero contrarie, ed opposte al presente instrumento col quale, non s'intende far nova convenzione, ma solamente confirmare ed omologare, siccome omologano e confermano il suddetto albarano in tutte le sue parti ad prima linia usque ad ultimam, promettendo come promettono al medemo non controvenire ne contofare aliqua ratione etc. per qualunque causa, o di eccezioni etc. mentre a qualunque eccezioni e causa promettono non servirsene quia sic etc.-----

Per conservazione delle cose predette e di tutto e quanto nel presente instrumento di capitoli matrimoniali contiene che in caso contrario lo presente instrumento di capitoli matrimoniali, si possa ad istanza della parte osservante e suoi etc. contro della parte in non osservante e suoi etc. incusare e liquidare etc. in qualsivoglia corte logo foro e tribunali etiam in Magna Curia Vicarie e che avesse la pronta parata e spedita esecuzione reale, personale, via esecutiva juris ordine non servato a costumanza delle liquide obliganze della Gran Corte

della Vicaria il rito dessa Gran Corte in contrario dittante etc. e pigioni delli  
casi di Napoli una ad ex pensis etc. in forma etc.-----

Pro quibus omnibus observandis etc. hambae parte ipsae, sponte pro ad unam  
quanquam ipsarum partium spettat et pertinet obligaverunt se ipsos realiter  
personaliter etc. heredes etc. et bona omnia etc. una pars alteri etc. et altera  
alteri etc. praesenti etc. sub poena dupli etc. medietate etc. cum pacto de non  
opponendo etc. pacto de capiendo etc. et costituzione precarij etc.  
renunciaverunt etc. juraverunt etc. unde etc. actum est etc.-----

Iudex et testes Bruno Romeo de rhegio regius a contractus iudex reverendus  
dominus Paulus Fisari, reverendus dominus Antoninus Scordino, reverendus  
dominus Joseph Verto et ego Stephanus Facciola Regius publicus notarius  
rogatus/ etc.-----

La presente copia, composta di ventitre facciate, è conforme al documento  
conservato in questo Archivio di Stato – Sezione notarile del distretto di  
Reggio Calabria- notaio Stefano Facciola, busta 655, prot. 3475, anno 1770.

Si rilascia a richiesta del dott. Federico Genoese Zerbi in carta legale per uso  
ove convenga.

Reggio Cal., 6 agosto 2003

Il trascrittore *Amante*

Collaz.to *Genoese Zerbi*

